

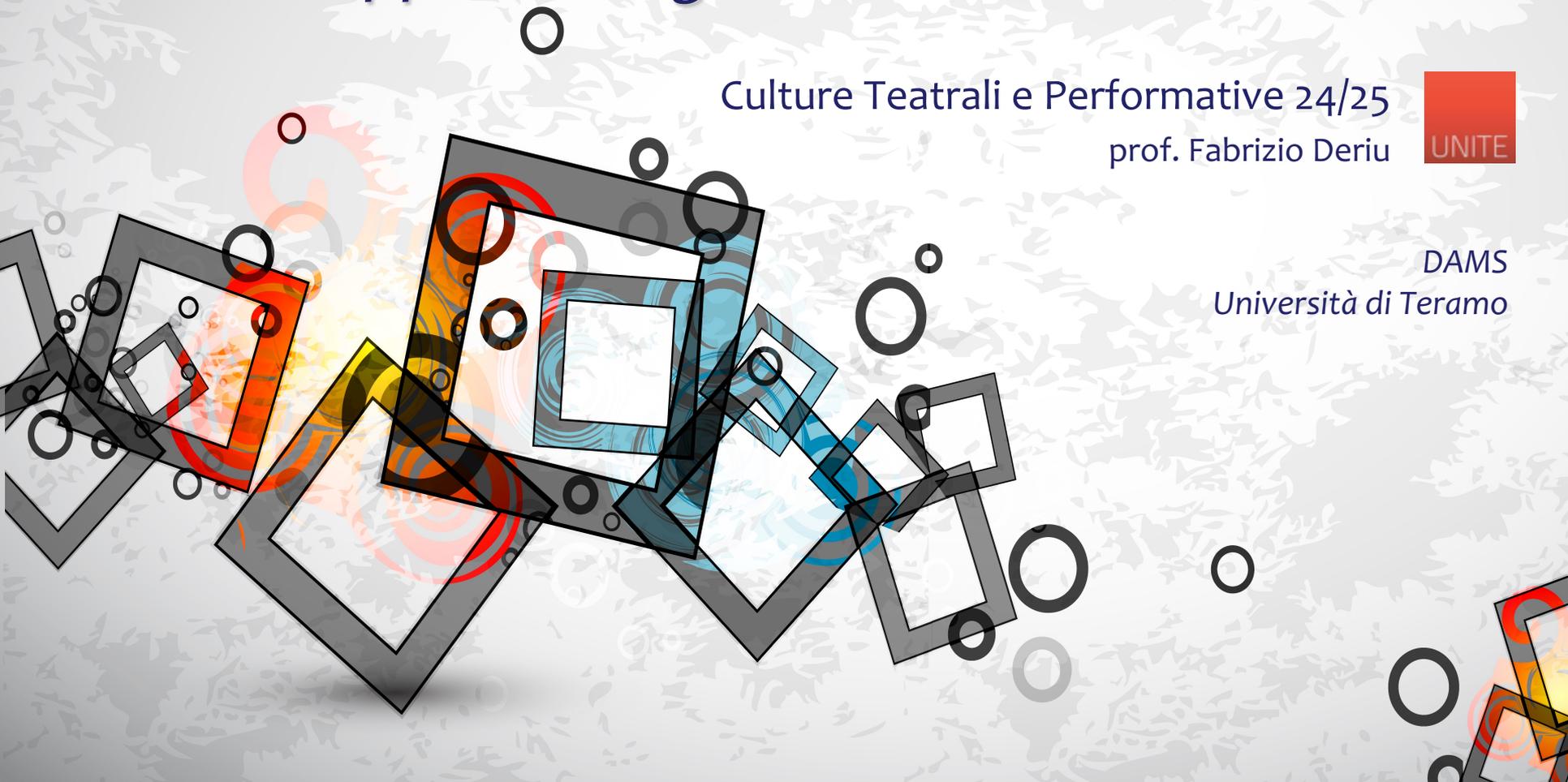
B. Prospettiva teorico-antropologica

Una mappa di navigazione

Culture Teatrali e Performative 24/25
prof. Fabrizio Deriu



DAMS
Università di Teramo



La prospettiva teorico-antropologica...

... metterà a fuoco le componenti costitutive e fondanti del teatro e delle arti performative, nella consapevolezza che l'insieme di fenomeni culturali umani che nella nostra civiltà chiamiamo "teatro" trascende il valore puramente estetico e ha a che fare con una dimensione essenziale e basilare della società umana, molto più presente di quanto generalmente si immagina tanto nella vita sociale e quotidiana (come ad esempio nei ruoli professionali, in politica, nei rituali religiosi e civili) quanto nei contemporanei generi di espressione e creatività culturale tecnologicamente supportati (cinema, audiovisivi, nuovi media digitali).

Augusto Boal (1931-2009), *La bellissima favola di Shuà-Shuà, la donna preumana che inventò il teatro*

- ricchezza [pluralità] di significati
- un luogo, una costruzione spaziale
 - ✓ l'attrezzatura
 - ✓ gli agenti
- distanza, spettatori impotenti
- grandi avvenimenti sociali = "rito"
- azioni quotidiane ripetute = "rituale profano"
- bugia [verità/menzogna]

Augusto Boal (1931-2009), *La bellissima favola di Shuà-Shuà, la donna preumana che inventò il teatro*

- osservare se stessi in azione
- vedersi nell'atto di vedere → **riflessività**
- pensare alle proprie emozioni
- emozionarsi con i propri pensieri
- vedersi qui e immaginarsi altrove
- vedersi ora e immaginarsi domani
- **identificare**, non soltanto (ri)conoscere

Diversi modi di concepire [e di fare esperienza] del *teatro*

- *umanistico-filologico* = una delle arti proprie della tradizione culturale europea "moderna", più specificamente uno dei vari generi della letteratura → teatro = **testo**
- *antropologico culturale* = una tra le molteplici *attività* elaborate dalla specie umana nell'ambito della sua vita sociale, contigua al *gioco* e al *rituale*; più specificamente – insieme alla danza e all'(esecuzione)a musica(le) → un'**arte performativa** = azioni, comportamenti, eventi, processi

Culture teatrali e performative

teatro

Areito

danza

Ngoma

performance

musica

Wayang

dramma &
drammaturgia

Natya

- gesti, suoni e movimenti organizzati
- ornamenti, maschere, costumi [→ alterazione dell'identità]
- impersonazione di animali e/o esseri soprannaturali [poi anche esseri umani]
- racconto di storie
- delimitazione/modificazione di spazi
- delimitazione simbolica di un tempo speciale

PERFORMANCE, PERFORMATIVITA'



PERFORMANCE, PERFORMATIVITÀ

La dimensione performativa, tanto nei rituali e nelle cerimonie, quanto negli spettacoli teatrali o nell'articolazione sociale delle situazioni umane ordinarie, costituisce la modalità stessa della creazione immaginativa del mondo umano.

dimensione *teatrale/performativa* alla base delle interazioni simboliche e di molte attività artistiche

- metafora del *Theatrum Mundi*
- Shakespeare, *As You Like it* (1599-1600), atto II, scena 7, versi 139-ssg.

*All the world's a stage.
And men and women merely players;
they have their exits and their entrances;
and one man in his life plays many parts.*

- *Totus mundus agit histrionem* (motto sull'insegna del Globe Theatre)
- Pedro Calderon de la Barca, *El gran teatro del mundo* (1633-36)
- Augusto Boal (1931-2009), *Teatro dell'oppresso*

Augusto Boal, *Giochi per attori e non attori* [1998]

Tutti gli esseri umani sono attori, perché agiscono, e spettatori, perché osservano. Siamo tutti “spett-attori”. [...] Tutti quanti recitano, agiscono, interpretano. Siamo tutti attori. Perfino gli attori!

Il teatro è qualcosa che esiste dentro ciascun essere umano e può essere praticato nella solitudine di un ascensore, di fronte a uno specchio, allo stadio o in una piazza pubblica per migliaia di spettatori. In qualsiasi luogo... perfino nei teatri.

Augusto Boal, *Giochi per attori e non attori* [1998]

Il linguaggio teatrale è il linguaggio umano per eccellenza, nonché il più essenziale. Sul palco, gli attori fanno esattamente quello che facciamo nella vita quotidiana, in ogni momento e in ogni luogo. Parlano, camminano, esprimono idee e rivelano passioni, esattamente come facciamo tutti noi nella nostra vita di ogni giorno.

...SEGUE

Augusto Boal, *Giochi per attori e non attori* [1998]

...

L'unica differenza tra noi e loro consiste nel fatto che gli attori sono consapevoli di usare questo linguaggio, il che li rende più abili nel farlo. I non-attori, al contrario, ignorano di fare teatro, ossia di usare il linguaggio teatrale, così come Monsieur Jourdain, il personaggio del *Borghese gentiluomo* di Molière, quando parlava ignorava di farlo in prosa.

Augusto Boal, *Giochi per attori e non attori* [1998]

L'elemento più importante del teatro è il corpo umano; è impossibile fare teatro senza. [...] niente deve essere fatto con violenza o con dolore; al contrario, dobbiamo sempre provare piacere e migliorare la nostra capacità di comprensione. [...] [non] spirito di competizione – dobbiamo cercare di essere sempre migliori di noi stessi, mai degli altri.

Augusto Boal, *Giochi per attori e non attori* [1998]

Credo che il teatro debba portare felicità e aiutarci a conoscere meglio noi stessi e il nostro tempo. Il nostro desiderio è quello di conoscere meglio il mondo che abitiamo, affinché possiamo trasformarlo nel modo migliore possibile. Il teatro è una forma di conoscenza, e deve essere anche un mezzo per trasformare la società. Il teatro ci può aiutare a costruire il futuro, piuttosto che starcene buoni ad aspettarlo.

MAPPA TEORICO ANTROPOLOGICA

